

Buio pesto a tre giorni dal sequestro dell'industriale: indagini a zero

Giallo nel giallo: dov'è l'auto?

La « 128 » blu usata dal « re della Sambuca » non è stata ancora trovata - Non sono serviti i setacciamenti in tutta la zona - Solo gli « sciacalli » si fanno vivi al telefono della famiglia - L'«anonima» dietro l'esecuzione del rapimento

Il mistero più fitto, nella vicenda del rapimento Molinari, è quello della macchina. Elicotteri, pattuglie di polizia e carabinieri, addirittura cani addestrati non sono riusciti a trovare la famosa « 128 » blu usata dall'industriale della « Sambuca » per raggiungere il suo podere a Santa Lucia, vicino a Civitavecchia.

Stavolta, invece, per la prima volta i banditi hanno « occultato » la vettura. « Per guadagnare tempo » dicono gli inquirenti, e raggiungono magari la Calabria, terra « ospitale » per decine di sequestrati in tutt'Italia. E che ci sia lo zampino della solita « anonima » romana in contatto con i calabresi è ormai l'ipotesi più probabile.

Armillini, Piattelli, Oetiker, Antonini Ossi, Bianchi, il povero Ciochetti e sicuramente Palombini: ora anche Molinari sembra essere l'ultimo anello della lunga catena di sequestri della banda più organizzata d'Italia in questo ramo del crimine. I primi giorni di silenzio assoluto — sono soltanto gli « sciacalli » a farsi vivi con la famiglia — l'assoluta mancanza di tracce, l'omertà che circonda anche i « pesci » più piccoli del rete, il pedinamento « scientifico » dei giorni scorsi, « l'

uomo col cannocchiale » che spiava le sue mosse da lontano: sono tanti piccoli particolari che polizia e carabinieri attribuiscono ad una sola organizzazione: la cosiddetta « anonima ».

Anche per questo la speranza di ritrovare l'industriale entro breve tempo si è affievolita. Non resta che attendere il primo vero « contatto ». Finora, infatti, le telefonate giunte nella casa del fratello di Marcello Molinari, Torino, sono state giudicate « completamente inattendibili ». Richieste di riscatti esorbitanti, o addirittura di poche migliaia di lire non fanno che accrescere la tensione e l'angoscia dei familiari, impotenti nell'attesa del piccolo cenno, della più piccola notizia sulla sorte del congiunto.

E servono purtroppo a poco i continui viaggi degli elicotteri e i posti di blocco lungo le strade della costa. Con l'autostrada, i banditi hanno avuto ben otto ore di tempo per trasportarlo lontano. Dalle 8.30 — quando lo ha visto per l'ultima volta un contadino nel podere — nessuno ha cercato Molinari fino alle 16.30, ora della denuncia della moglie al commissariato di Civitavecchia.

Nelle indagini sono impegnati i carabinieri della legione Roma, di Civitavecchia, il commissariato locale e la sezione antisquadrismo romana diretta dal dottor De Sena.

Al San Giovanni apre tra breve il terzo « Centro del malato »

Il terzo centro per i diritti del malato dopo il primo inaugurato fra qualche giorno al San Giovanni. Dopo il S. Camillo e il S. Maria della Pietà il Tribunale di Roma ha approvato un anno fa per iniziativa del Movimento federativo democratico appoggiato da molti partiti e forze democratiche, va sempre più concretizzando uno dei suoi obiettivi. Nella sua « carta » infatti è prevista in ogni struttura pubblica la creazione di un luogo di raccolta di testimonianze e denuncia sulla condizione dei cittadini quando si trovano a vivere l'esperienza dolorosa della malattia in ospedale.

Finora i risultati raggiunti sono molto soddisfacenti: la gente si sta gradatamente abituando a chiedere che i propri diritti, la propria dignità non rimangano fuori dalla porta, una volta varcata la soglia dell'ospedale.

Questo terzo centro si realizzerà a breve all'interno dell'ospedale USL RM9 che ha il compito di reperire i locali necessari. L'augurio è che questa esperienza possa essere estesa.

Due inchieste al Policlinico per la morte di Antonio Fara

Due inchieste, una giudiziaria, l'altra amministrativa, dovranno accertare perché è morto Antonio Fara, il pensionato settantenne spedito dopo atroci sofferenze la mattina del 7 maggio al Policlinico. La figlia Maria Antonietta ha sporto denuncia al commissariato dopo aver appreso dagli altri pazienti come ha passato l'ultima notte suo padre.

Antonio Fara, ricoverato il 20 aprile scorso d'urgenza per forti dolori addominali, doveva essere operato proprio la mattina del 8 maggio. L'inchiesta dovrà accertare anche le ragioni di tante lungaggini prima dell'intervento.

La notte del 7 l'anziano uomo si è sentito malissimo: lancinanti e insopportabili dolori hanno indotto il personale a chiamare il medico guardiano, il dottor Ramacciani, però, è giunto al capezzale dell'infermo solo la mattina alle 6. Alle 7.40 Antonio Fara è morto. Subito dopo è cominciato un penoso « scaricabarile » fra il personale dell'ospedale. Gli infermieri di notte assicurano di aver chiamato il medico, ma quest'asserzione non aver mai ricevuto la telefonata (il dottore deve sorvegliare 6 padiglioni e quindi non sempre è possibile rintracciare immediatamente).

Il direttore del San Camillo querela il prof. Chidichimo

Ancora polemiche da parte del professor Chidichimo, l'illustrato primario di Cardiologia del S. Camillo che pur essendosi andato un mese fa « sbattendo la porta » non si rassegna evidentemente al nuovo ruolo di pensionato. Questa volta però il direttore sanitario del più grande ospedale romano, professor Carlo Mastantuono, ha risposto con una querela. « Ho sempre avuto difficoltà — ha detto il direttore — nel fare acquistare al professor Chidichimo corrette informazioni sui poteri effettivi della direzione sanitaria e ho sempre trovato da parte sua una inamovibile convinzione che la direzione sanitaria di un ospedale abbia le stesse possibilità operative di quella di una casa di cura ».

Come si ricorderà, il famoso cardiologo con un gesto clamoroso e inaspettato dagli stessi suoi collaboratori si dimise dal suo incarico di primario, nel mese prima di andare in pensione. I limiti d'età, motivando la sua decisione per pretesa impossibilità di continuare a lavorare nel suo reparto per le condizioni igieniche e tecnico-scientifiche esistenti. Nonostante poi abbia ammesso a più riprese e in diverse occasioni che Cardiologia è « comunque » la migliore in Italia, se non d'Europa. Quest'ultima « provocazione » il professor Chidichimo l'ha diretta nei confronti del laboratorio centrale di analisi che secondo lui interromperebbe il lavoro dalle 6 alle 8 del mattino, provocando gravi disagi per l'esecuzione degli interventi sul cuore. Il professor Federico Curcio, primario del laboratorio, ha precisato invece che il turno della mattina inizia alle 7.30 mentre quello notturno finisce alle 8.

Esaminata la grave decisione del TAR che blocca i lavori

Per la giunta comunale a Tor Bella Monaca si deve poter costruire

In forse il grande complesso di edilizia economica e popolare

Ancora non si conoscono le motivazioni della sentenza con la quale il TAR (il tribunale amministrativo del Lazio) ha bloccato il piano di Tor Bella Monaca. Ieri mattina, tuttavia, la giunta comunale ha deciso di compiere tutti i passi necessari perché i lavori possano riprendere al più presto.

A Tor Bella Monaca è previsto l'insediamento del più grande complesso di edilizia economica e popolare del Comune. Si tratta di quattromila alloggi da costruire con i soldi della « legge Andreotti ». La spesa dovrebbe aggirarsi sui 220 miliardi, comprese le opere di urbanizzazione, i servizi, il verde pubblico.

Ieri mattina il Comune ha anche espresso la propria « solidarietà » ai sindacati che hanno già inviato una documentata protesta al TAR e che hanno inteso uno sciopero nei cantieri. Nessuno, tuttavia, è disposto a rimanere con le mani in mano. La nota del Campidoglio parla chiaro. Dice che la giunta ha deciso di « adottare tutti i provvedimenti e di compiere tutti i passi necessari affinché si possa al più presto andare avanti con la costruzione del complesso ».

Bomba in un negozio all'Eur Incendio in un salone Renault

Una violenta esplosione ha praticamente distrutto la scorsa notte un negozio di calcolatori elettronici in via Marco Polo nel quartiere EUR. L'attentato dinamitardo è avvenuto pochi minuti prima dell'una e ha svegliato di soprattutto tutti gli abitanti della zona.

L'ordigno, secondo i primi accertamenti degli investigatori è stato collocato all'esterno del locale. La ditta Stamer presa di mira, opera nel campo delle vendite per apparecchiature e macchinari per uffici.

Due morti per droga in tre giorni

Ancora un giovane ucciso dall'eroina

Luigi D'Orazi è stato trovato privo di vita sul letto dalla fidanzata

Due vittime dell'eroina in soli tre giorni. La strage continua. Domenica mattina in una strada isolata fra Torpignattara e la campagna è stato trovato senza vita Domenico Moschetta, di appena vent'anni. Ieri un altro giovane romano è morto pochi minuti dopo essersi iniettato la droga. Probabilmente l'ha stroncato una « overdose », chiamava Luigi D'Orazi, aveva ventiquattro anni da tempo faceva uso quotidiano di stupefacenti.

Di recente Luigi D'Orazi aveva lasciato l'abitazione dei genitori in via Narni 8. Era andato in casa della fidanzata, in via Bordon 7 nel quartiere Prenestino-Labicano. E' toccato proprio alla ragazza — appena rientrata nell'appartamento — trovarlo adagiato sul letto ormai privo di vita. La giovane ha dato l'allarme, ma non c'era più nulla da fare. Luigi D'Orazi siringava ancora in mano la siringa usata per iniettarsi l'eroina.

Da oggi il Maestro diventa « multisala »

Il progetto Maestro prende davvero il via. Oggi alle ore 18 c'è la prima manifestazione organizzata dalla Arci, dalla Gaumont — con la collaborazione dell'assessorato culturale del Comune — nei locali del vecchio cinema. L'interno, come annuncia il gatone bianco su fondo nero del manifesto stampato per l'evento, troveremo: il cinema, la tivù, il ristorante, lo sport, il video-disco, il teatro.

Comunicato Acea sui pali della luce non regolamentari

In merito alle denunce e alle segnalazioni di pali della luce non rispondenti ai regolari requisiti tecnici, la presidenza dell'Acea ha diffuso ieri un comunicato. In esso, si informa che effettivamente — durante una serie di controlli gli uffici dell'Acea hanno riscontrato degli inconvenienti nei pali di sostegno.

Vicino al carcere di Rebibbia Megafono delle BR: si inceppa il registratore

Le BR sono tornate a Rebibbia, a poche settimane dall'assassinio della guardia carceraria Raffaele Cinniti. Stavolta hanno svolto attività di « propaganda », con una di quelle « trovate » pubblicitarie del registratore che diffonde comunicati. L'apparecchio era stato piazzato dentro una cassetta metallica nel cortile di un ristorante sulla via Tiburtina, a poca distanza dal carcere. Ma la bobina non ha girato, e la messinca è andata a monte.

Il partito

ROMA. COMITATO DIRETTIVO — Oggi alle ore 15.30 riunione del C.F. e della C.F.C. del Comitato Direttivo della Federazione.

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO

Oggi alle ore 17.30 riunione del C.F. e della C.F.C. della Federazione. Ordine del giorno: 1) Proposte conclusive per le liste comunali e provinciali e relative delle liste concorrenti dopo la consultazione nel Partito. Relatore il compagno Sandro Morrelli, segretario della Federazione. 2) Esame e valutazione dei risultati della consultazione referendaria. Relatore la compagna Pasqualina Napolitano.

Intervento della Provincia per garantire la piena funzionalità del centro sismologico

Monteporzio resterà aperto 24 ore su 24

Dieci geofisici dell'amministrazione provinciale affiancheranno i tecnici dell'osservatorio - Le altre iniziative decise nell'incontro tenuto ieri a Palazzo Valentini - Come restaurare i centri storici danneggiati dal terremoto

L'osservatorio sismologico di Monteporzio Catone resterà aperto 24 ore su 24. Questo l'impegno assunto dall'Assessorato provinciale ai Lavori Pubblici, Ciochi, nella riunione svoltasi ieri mattina a Palazzo Valentini. Nell'incontro con i tecnici dell'osservatorio di Monteporzio l'Assessore Ciochi, che coordina gli interventi dell'amministrazione provinciale nei comuni dei Castelli colpiti dal terremoto, ha assicurato che tra pochi giorni dieci geofisici della Provincia affiancheranno i tecnici di Monteporzio nel loro lavoro arrivando così a garantire una presenza continua nell'osservatorio. Praticamente gli stessi geofisici impegnati attualmente a Monteporzio hanno deciso già da domani di prolungare i loro turni di lavoro dalle 8 alle 20.

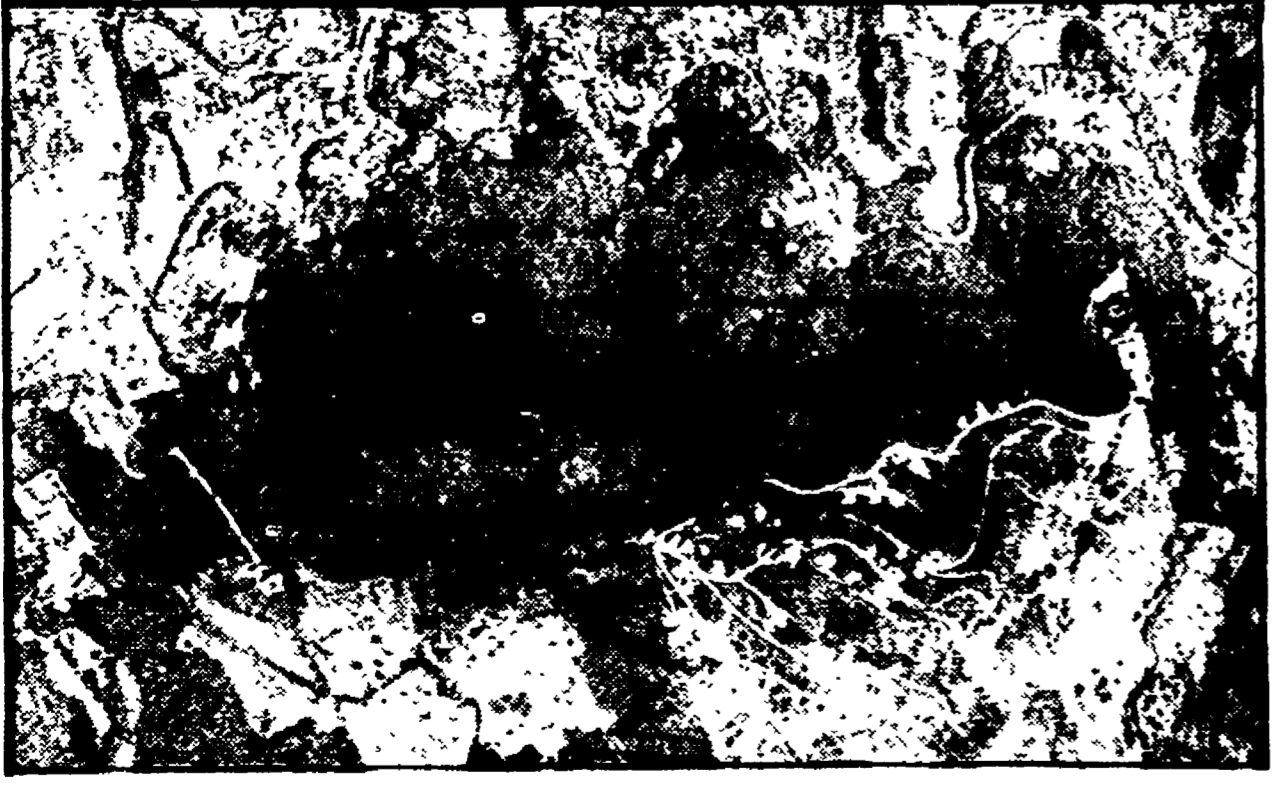
Oltre a questa decisione nel corso dell'incontro di ieri sono state prese altre importanti iniziative. E' stato approntato un piano di lavoro per studiare a fondo la zona dei Castelli.

Per iniziativa della Provincia saranno installati quattro punti di osservazione attraverso i quali sarà possibile definire una carta sismica particolareggiata della zona. Ai termini di questo lavoro che richiederà circa tre anni di tempo e per il quale l'amministrazione provinciale ha stanziato 60 milioni, si potrà conoscere l'esatta consistenza del fenomeno tellurico.



Un piccolo «camping» per le famiglie che hanno avuto la casa lesionata dalle scosse allestito dal Comune di Marino vicino allo stadio: fino ad ora sono solo tre le roulotte occupate

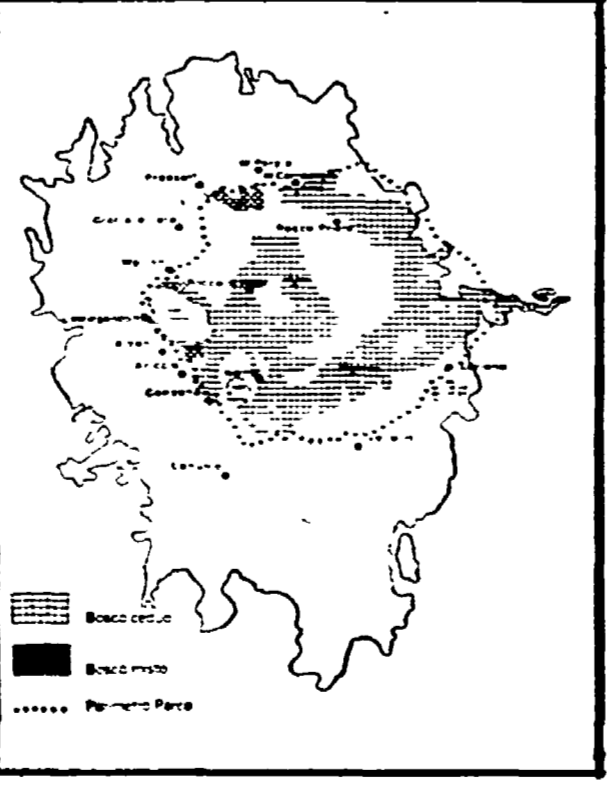
Foto e mappe, ecco il parco dei Castelli



Una sequela di dati geologici, economici, naturalistici. Un gran numero di foto, pannelli, grafici. E' la mostra, un lavoro dettagliato e interessante, per il parco naturale regionale nei Castelli. L'hanno realizzata l'assessorato al turismo e decentramento della Provincia e la Coop SIT (cooperativa di studio e di intervento sul territorio), ed è esposta da ieri al museo del Folklore di piazza Sant'Egidio.

Tutto il materiale raccolto è stato messo insieme con il contributo grafico degli architetti Paris Simonetti e Carlo Testana. Rimarrà nelle sale della galleria di Trastevere fino al 27 maggio. Subito dopo, ritornerà nella sua sede naturale, con un programma itinerante che toccherà tutti i principali comuni dei Castelli.

L'idea è quella di riunificare due « biotopi » (aree di interesse naturalistico) in modo da creare una estesa zona protetta che sia rispettosa delle caratteristiche culturali, economiche, geomorfologiche dei Castelli. Un primo studio a tal fine venne effettuato dal CNR nel '71. Sei anni dopo la Regione approvò la legge numero 47 che individuava alcune zone del Lazio da proteggere, ma tra queste non c'era il progetto di fare un parco ai Castelli.



Le aree che la mostra indica per un'azione di recupero sono due: la Rm2 che va da Rocca di Papa al lago di Albano e da Velletri all'Appia (7.200 ettari circa), e la Rm3 a nord di Rocca Priora (800 ettari). Il progetto racchiude anche i laghi di Nemi e di Albano, esclusi dalle precedenti proposte.

La CoopSIT, però, non si limita alla denuncia dei ritardi. Sui pannelli della mostra di piazza Sant'Egidio si leggono una quantità di dati interessanti. Un pannello rileva come a fronte di un aumento della popolazione del 17,53%, negli

ultimi dieci anni nel comprensorio dei Castelli, vi è stata la previsione, in alcuni piani regolatori di incrementare l'urbanizzazione di quote superiori al 100% dell'esistente. Una modifica di tali proporzioni della morfologia del terreno porterebbe ad una preoccupante erosione per la continua diminuzione della copertura vegetale, a causa delle crescenti lottizzazioni, dell'asfaltatura e della cementazione indiscriminata. Al terremoto di questi giorni, si aggiungerebbe — dicono alla CoopSIT — un lento e costante smantellamento con conseguenze gravi anche per l'economia.

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO

Oggi alle ore 17.30 riunione del C.F. e della C.F.C. della Federazione. Ordine del giorno: 1) Proposte conclusive per le liste comunali e provinciali e relative delle liste concorrenti dopo la consultazione nel Partito. Relatore il compagno Sandro Morrelli, segretario della Federazione. 2) Esame e valutazione dei risultati della consultazione referendaria. Relatore la compagna Pasqualina Napolitano.